

Vai dove ti porta il cuore. Oggi sono qui nella sede della Regione Lombardia innanzi tutto per porgere ai docenti del Corso Gev un cordiale grazie per la preziosa opportunità concessa. L'altro ieri ho compiuto 67^{aa} da pochi giorni sono Pensionato nondimeno invece di ordinare delle pantofole mi son rimesso in gioco.. irriducibile fans del Maestro Manzi **..non è mai troppo tardi.. per imparare in sostanza.. non è mai troppo tardi per "crescere"..** ..non basta una Vita intera per spiegare certe scelte di certo è che.. **siamo fatti di sogni e non solo di bisogni** ecco il vero motivo della scelta di seguire il corso **GEV** Serve solo un po' di persistenza nel seguire appunto il cuore Ho sempre desiderato studiare, purtroppo non sempre mi è stato possibile farlo. Cresciuto in una Famiglia numerosa povera ma dignitosa, da bimbo più che i compiti dovevo badare alla mia incolumità fisica durante i diversi lavori svolti. Un Padre ingegnoso spesso però colpito dalla malasorte una Madre davvero straordinaria nel bene purtroppo pure nel male non aveva limiti battezzava chiunque non fosse del suo parere. Mi voleva bene forse proprio per quello che spesso mi battezzava in quelle situazioni trovavo rifugio nei Boschi salivo sugli alberi dove costruivo la mia nicchia il mio ricovero, sulla proprietà della prestigiosa Società del Gres (laterizi in cotto) che a quei tempi in perfetta simbiosi col territorio permetteva ai paesani di lavorare gratis i campi, gli stessi che oggi si trovano nel cuore del Parco dei Colli BG Sede di ferimento Gev Il tacito connubio permetteva a mio nonno paterno oltre ai turni di fabbrica, di gestire alcune mucche e 1buca di calce che paziente io rimescolavo, mentre con mia Nonna materna Contadina¹ invece, sempre in quelle piane raccoglievo legna o falciavo erba. Adoravo il profumo del fieno e il mangiare seduti sul prato.. passato poi il temporale quotidiano ridisteso il fieno c'era la pausa all'osteria non per bere vino ma perché la Tv trametteva il Giro d'Italia, seppur piccino ero estasiato non tanto dai Corridori ma per come seppur in bianconero fosse bello il nostro Paese

Dopo 1 anno di Servizio allo Stato caporale centralinista mi sembrava giusto dedicarne 2 come volontario in Bolivia dove sono stato ammaliato dalla Cordigliera e stregato dalla Cultura Indigena nei riguardi della Pachamama la **Madre terra** divinità che si identifica con la Natura, Dea della fertilità, diretta correlativa di Demetra sorella di Zeus la dea del grano e dell'agricoltura, nutrice della terra verde, artefice del ciclo delle stagioni della vita e dell'Ade

Rientrato a Petosino sentivo impellente il bisogno di studiare, mentre lavoravo in fabbrica frequentavo le scuole serali per diplomarmi Maestro; assunto poi come ausiliario in ospedale approfittai per fare la scuola di Infer.Prof. Tanti sacrifici & fatica ma ero felice poiché edificavo e puntellavo i miei sogni..imbastivo pure la mia famiglia coltivando un vigneto e germogliando 3 pargoli..in assoluto il Dono più bello ricevuto dalla vita) ma neppure il tempo di goderne i Frutti che come 1fulmine a ciel sereno mi sono trovato **separato** e dopo anni di diatribe legali dispendio di energie, affetti, serenità, salute e soldi ..bollato come **divorziato**

Manco fossi oggetto di nomenclatura, fedele al mio nome Oliviero² **da olivo che solo se spremuto da il meglio di se** imparavo a far di necessità virtù, tramutando gli ostacoli in opportunità.. per reazione quindi ho seguito il cuore e mi sono iscritto all'Università dove ho conosciuto dei veri **Maestri di vita..** Rousseau Pestalozzi il giardiniere³ (la Natura come educatrice) Ivan Illich col paradosso della nemesi medica⁴ ..e altri ancora, come tra i contemporanei già **andati Oltre** Walter Fornasa paladino dell'*ecologia della mente* di Bateson⁵ ma in particolare ebbi la buona sorte di conoscere il Professore Lelio Pagani⁶ lungimirante fondatore già **Presidente del Parco dei Colli** che ai tempi era un rudere di pietre e che lui tramutò poi in testata d'angolo..

Antropologo più che letterato noto per la cura del territorio famoso il suo libro.. La geografia dell'uomo il paesaggio tra realtà e rappresentazione⁷ Autore di ricerche e pregevoli testi, di recente gli è stata dedicata la Sala Capitolare di Valmarina sede del nostro Parco dei Colli⁸ e durante l'intitolazione è stato ricordato *come .. Seme che continua a generare Frutti..* cito questo così tanto per rimanere in tema **Gev** sulla Cura del territorio.. e come nulla va perduto. Parlando della Cultura della Cura non posso non citare don Milani quest'anno ricorre il centenario della sua nascita, pioniere della scuola inclusiva: motivo di riscatto.

¹ Per alcuni miei Parenti stretti..stretti..riferire le nostre origini Contadine è motivo di imbarazzo.. è un assurdo.. io ne vado fiero

² 1parto 1aborto mia Madre alternava così la sua prole.. mi raccontava.. convinta fossi di turno nefasto poiché prematuro senza talloni non si curò neppure di darmi 1nome; fu proprio Nonna Angela contadina che nell'unico viaggio fatto in vita sua. per farmi da Madrina raggiunse san Giorgio il paesino dell'Alto Adige dove mio Padre da anni gestiva con maestria 1segheria. La Nonna materna mi chiamò Oliviero nome che poi mi cambiarono per ben 3 volte per errori di trascrizione dovuti alla difficile pronuncia teutonica

³ Il metodo di Pestalozzi è basato sull'intuizione,. L'educatore è paragonato ad un giardiniere che deve conoscere la natura e i modi di crescita di ciascuna pianta..l'educatore deve essere per il bimbo come il palo che sostiene il virgulto..

⁴ L'espropriazione della salute la paradossale nocività di un sistema medico che non conosce limiti ..

⁵ Alla base del pensiero sull'ecologia della mente, c'è il concetto che non si può parlare di una specie o di un singolo individuo in modo astratto.. per comprenderne il funzionamento occorre considerare l'organismo inserito nel suo ambiente.

⁶ Durante la discussione della mia Tesi capitò un curioso siparietto, infatti si bloccò il Proiettore e invece del sottoscritto uscì dall'aula per prendersi un caffè tutta la Commissione d'esame, che solo un volta rientrata comprese commossa il perché della mia insistenza nel mostrare l'immagine che ritraeva proprio il Professor Lelio morto da soli 3 giorni e che solo poco tempo prima in quella stessa aula 7 ci ammaestrava sulla bellezza della vita.. dato che la stessa mia tesi aveva come titolo la finitezza che cura <http://www.bonfantioliviero.com/tesi-di-laurea/> mi sembrava il minimo ricordare quanto il Docente ci ha elargito

⁷ Paesaggio: termine quanto mai polisemico, presenza quotidiana e concreta attorno a noi ma anche immateriale e interiore, rassicurante oppure inquietante, sedimentazione di un passato in cui le forze della natura hanno intrecciato la loro azione all'operosità dell'uomo, ma anche proiezione ideale di immagini sognate, di luoghi della fantasia o rielaborati nel ricordo, bene di consumo per turisti frettolosi e, al tempo stesso, patrimonio culturale di grande suggestione per viaggiatori pensosi, preziosa risorsa da difendere con saggezza, metafora di stati d'animo e di equilibri politico-istituzionali.

⁸ Chostro Valmarina già ex Monastero del 1110 abitato da Monache ispirate dal lavoro e dalla preghiera

Don Millani usava dire **che la mancanza di cultura era un ostacolo all' all'elevazione sociale e Civile di un Paese**.. sul suo tavolo non mancava mai la Bibbia e la Costituzione..il suo in-segnamento era l'esatto contrario del motto fascista del me ne frego..Lui usava dire **I care:** me ne importa,mi sta a cuore,mi riguarda, me ne occupo..Criticato dalla chiesa ora rivalutato non di meno Papa Francesco che con la sola lettera Laudato si..⁹sulla **Cura del Creato** gli vale l'intero Papato. Nell'enciclica il Papa evidenzia come la nostra terra, maltrattata e saccheggata, richieda una **"conversione ecologica" un cambiamento di rotta** affinché l'uomo si assuma la responsabilità e l'impegno per **la cura della casa comune** in relazione con la crisi ambientale e sociale dell'umanità ossia l'ecologia integrale Arrogante antropocentrico¹⁰ l'uomo si crede il centro dell'universo; tanto che ci siamo pure creati una immagine di Dio a nostra somiglianza e comando; perfino eventuali extraterrestri li rappresentiamo con testa arti e sensi.. ahimè umani. Quando in realtà nel nostro stesso pianeta occupiamo solo una irrilevante seppur nociva parte al punto di far pensare che solo se sparisce l'incauto uomo la Terra si potrà salvare. La stessa Enciclica parla di catastrofe Cosmica quando in realtà semmai a sparire sarebbe ap **..punto** è solo l'uomo. La stessa teoria dell'evoluzione premia le forme di vita che sanno adattarsi meglio, se pensiamo che ben **l'87% dell'intera biomassa** sulla terra appartiene al mondo vegetale in particolare Piante dobbiamo credere che il loro proliferare sia tuttavia una forma d'intelligenza¹¹ se non altro da rispettare e considerare "dall'alto" della nostra insignificante quanto devastante parte che risulta ripeto meno del 3% dell'intero materiale biologico

Per questo motivo Serve un nuovo paradigma dal io al Noi.. senza scordare che gli Altri siamo Noi Siamo tutti in rete.. È bastato 1piccolo virus per farci capire che non possiamo salvarci da soli..Esemplari in quella circostanza le nostre Istituzioni. Ma neppure il tempo di scoprirci **Fragili** che subito abbiamo infiammato 2guerre

"Tutto è inutile, se l'ultimo approdo non può essere che la città infernale, ed è là in fondo che, in una spirale sempre più stretta, ci risucchia la corrente". una frase che ci ricorda l'Ecclesiaste o meglio 1 girone dantesco

In questi giorni difficili pare che tutto stia volgendo al peggio: il cambiamento climatico, la crisi economica, e sociale, le guerre che imperversano utile quindi rievocare le frasi finali del libro di Italo Calvino **le Città Invisibili**¹² *"Cercare e saper riconoscere chi e cosa, in mezzo all'inferno, non è inferno, e farlo durare, e dargli spazio"* è la risposta fulminante che chiude Le Città Invisibili , facendoci capire che l'inferno non è un destino futuro, ma una condizione presente dell'essere umano. *Ci sono due modi per affrontare l'inferno senza star male. "Il primo riesce facile a molti: accettare l'inferno e diventarne parte fino al punto di non vederlo più". Vivere facendo finta di nulla, adeguandosi, conformandosi all'orrore. Il secondo è rischioso ed esige attenzione e apprendimento continui, perché consiste nel reincantare il mondo coltivandone la meraviglia, imparando a riconoscerla, sforzandosi di darle spazio..* poiché anche nell'inferno ci sono sprazzi di paradiso: sta a noi trovarli, espanderli ed abitarli insieme

Ecco il vero motivo della mia presenza qui al Corso Gev curare e custodire la terra per le generazioni future; appassionarsi al presente ci focalizza nel mutevole mondo vitale nel quale siamo inseriti, del quale siamo attori e simultaneamente custodi.. **nella cura della casa comune..** o del **Bene Comune** come cita spesso Peletti eccelso Docente del Corso **Gev**..che trapela passione come del resto i suoi colleghi: Alessandro Mazzoleni Zanchi Eugenio Raffaele Tomaino ed altri ancora. Gianfranco PELETTI già insigne Capo vigile della città meneghina prendeva come riferimento deontologico la sua esperienza lavorativa **Educazione + correttezza + personalità= IMMAGINE** Non si nasce educati. La buona educazione non è 1dono di natura, per formarla non occorre 1scuola o 1corso, bensì il desiderio di migliorare sé stessi per contribuire ad una migliore armonia nelle relazioni sociali; inoltre come futuri Gev saremo a contatto diretto con la gente che spesso osservando il nostro agire si farà l'idea dell'Amministrazione Fedeli allo spirito di corpo e al motto : **"Nobis urbem commendant"**, che significa "a noi affidano la città". nel nostro caso **"Nobis Parco commendant"** poiché siamo.. il biglietto da visita della Parco. infine Peletti precisava Autorevolezza non autoritarismo inoltre per *vivere* il proprio laoro è necessario *amarlo* quando usciamo per il turno ci ricordava di controllare **l'uniforme sinonimo di decoro ufficialità e specchio di una qualsiasi istituzione..** controlliamo anche, e soprattutto, di non avere dimenticato a casa o chissà in quale altro posto, il nostro **buonsenso**. Ci servirà più di ogni altra cosa! GRAZIE

⁹ Il nome Laudato si' deriva dal Cantico delle Creature di San Francesco, che loda il Signore per le sue meravigliose creature.

¹⁰ Vogliamo dominare la Natura, anziché vivere in armonia con essa su basi sostenibili, Attraverso un'interpretazione alla lettera del Libro della Genesi, laddove è riportato che Dio disse all'uomo e alla donna: **"Prolificate, moltiplicatevi e riempite il mondo, assoggettatelo e dominate sopra i pesci del mare e su tutti gli uccelli del cielo e sopra tutti gli animali che si muovono sopra la terra"**. Secondo me, il racconto dell'Antico Testamento ha trasmesso all'uomo occidentale, , un atteggiamento prevaricante e dominatore nei confronti del Creato che, forse inconsciamente, ha contribuito a formare la convinzione che il Mondo Naturale sia interamente a disposizione dell' uomo, come una rendita più che come **un capitale che dev'essere saggiamente amministrato**. Al contrario altre religioni citano esplicitamente il fatto che il Mondo Naturale ci è dato in prestito da Dio. Urge correggere la nostra prospettiva "tradizionale" di sviluppo e di teorie economiche interrogandoci senza ipocrisie su ciò che intendiamo per progresso. Strano animale l'uomo, non sappiamo riconoscere intelligenze altrui e pel contempo creiamo **l'intelligenza artificiale (AI)** sempre più sofisticate tramite l'abilità di un computer che svolgere funzioni e ragionamenti tipici della mente umana in modo del tutto autonomo.. senza comprendere che corriamo davvero l'autodistruzione infatti basta chiedere all'**intelligenza artificiale (AI)** di estirpare ogni genere di gastrite che ligia rapida senza alcun scrupolo eliminerebbe ogni forma di cibo ..immaginate se incuranza il tecnico chiedesse ad **(AI)** di eliminare ogni forma di ignoranza o la prima causa di pericolo per la Biodiversità cosa accadrebbe?

¹¹ le piante sono intelligenti? <https://www.youtube.com/watch?v=Tg28ILMaWfQ>

¹² Le ricorrenze ci vengono proposte non solo come date da segnare in rosso sul calendario ma come monito di riflessione sempre in questo anno ricorrono i 100 anni della nascita di Calvino.

Peletti come fisionomia ed indole mi ricorda tanto lo zio di Benigni nel film *La Vita è bella* in particolare quando mentre svolge il lavoro di cameriere lui lo redarguisce ***Guarda I Girasoli: Loro Si Inchinano Al Sole, Ma Se Uno È Troppo Inchinato Vuol Dire Che È Morto. Tu Sei Un Servitore, Non Un Servo. Servire È L'arte Suprema. Dio È Il Primo Servitore; Lui È Il Servitore Di Tutti Gli Uomini, Ma Non È Il Servo Di Nessuno.*** Ecco questo è il monito più rilevante che ho imparato dai miei boschi nella Piana del Gres ora del Parco Colli che tanto mi somigliano¹³ (**imprinting**) Da anni ormai alla parola ho preposto l'azione nei vari lavori svolti gratuitamente mi rivedo in quelli più umili ma tuttavia necessari.. ecco se qualcuno dovesse vedermi chino a terra non è perché sono sfinite o sono uno allocco o peggio.. semmai saggio poiché cerco di ricambiare in minima parte quello che Madre natura gratuitamente ci elargisce ogni giorno.. l'importanza della Cura¹⁴ che si autorigenera

Tante belle forse troppe parole.. Per reazione mi sovviene il racconto

L'uomo che piantava gli alberi un racconto allegorico di Jean Giono¹⁵ noto saggista francese che narra l'azione rivoluzionaria di un pastore solitario e tranquillo che a cavallo delle 2 guerre mondiali pianta querce. La vicenda di un uomo del suo tempo, che lavora per costruire un futuro migliore e che ci parla in maniera dolce e allo stesso tempo decisa al nostro presente. Che ci interroga e ci presenta un'impresa di pace, solitaria al contempo profondamente collettiva, che avrebbe cambiato la faccia della sua terra e la vita delle generazioni future.

Scrivendo queste poche righe di presentazione ho l'impressione e la sensazione che il mondo sia 1 labirinto di coincidenze in cui le nostre vite s'incastano. Ogni istante nasconde l'essenza di tutta una vita intera. I sentimenti sono come certe molecole: più vibrano e più si legano in perenne attrito ecco la necessità dei **neuroni specchio** poiché sono convinto che **pure il bene è contagioso**

Siamo fatti anche di parole: che abbiamo incontrato, che ci hanno in.. segnato, ferito, nominato. Portiamo nell'inconscio la traccia indelebile delle parole degli altri. Parole che, possono essere proiettili che feriscono la superficie della nostra esistenza.. pensiamo a un insulto espresso un insegnante ..ma anche di parole d'amore e di gioia che ri..uniscono ogni membrana o lo stesso filo del discorso. Le parole rimangono in sospeso, sono un poco come l'effetto serra che non va scordato è un fenomeno naturale grazie al quale il nostro pianeta mantiene una temperatura che permette la presenza e lo sviluppo della vita sulla Terra. Semmai come con le molecole è l'esuberanza che nuoce Nulla va perduto nulla si distrugge tutto si trasforma perfino il rumore del lutto di una perdita si rielabora in linfa questa è la forza della vita

Le parole quindi possono ferire ma nel contempo possono rianimare una Poesia sta a noi farne buon uso

A tal proposito mi sovviene un altro siparietto e precisamente quando durante l'esame per il diploma di Maestro la Preside della Commissione presumo per mettermi a mio agio mi chiese: *Emozionato ?*

«stultum est timere quod vitare non potes»..risposi solerte

non vi dico la Prof convinta avesse di fronte una cima parti in quarta mentre io con la sola retro scivolai sempre più indietro..Forte dell'esperienza oggi dovrei imparare a limitarmi a rispondere solo alle classiche domande: Cos'è una matricina? un bosco ceduo? una sanzione amministrativa? La direttiva habitat? Cosa sono il ZPS & SIC? Mi limiterei a rispondere con sobrietà decisione e fermezza, evitando come raccomanda il docente Peletti ***di trasformare un qualsiasi episodio in un fatto personale***.. eppure

eppure se dovessero chiedermi un esempio di riciclo virtuoso? al volo citerei mia Madre Anna che con pochi soldi e alimenti sapeva cucinare fantasia era la sua specialità..non era per nulla perfetta ma io ancora me la vedo Regina specie quando era seduta intenta su quella sua vecchia Singer nel recuperare o perfino creare abiti mentre da semplici pezzi ricavava bende che usava per medicare diversi Paesani. Ancora conservo il suo uovo di legno che usava per rammendare è tutto sfilacciato un poco come il suo grande cuore che ha perso la sua forma ma non il suo valore Se invece dovessero chiedermi perché ho fatto il corso Gev di 1 acchito risponderai

«Considerate la vostra semenza: fatti non foste a viver come bruti, ma per seguir virtute e canoscenza»

Ma poi ribadirei che il merito va tutto alla mia Nonna, del resto quando mi ricapita un'occasione del genere¹⁶?

Sorrido quindi pensando che da ora in poi e chissà per quanto tempo nelle sale rilevanti della Sede della Regione rimarrà in sospeso il Nome di mia Nonna contadina Angela GRAZIE Oliviero Aliviero Alfiero

¹³ ***“Un uomo si propone il compito di disegnare il mondo. Trascorrendo gli anni, popola uno spazio con immagini di province, di regni, di montagne, di baie, di navi, d'isole, di pesci, di dimore, di strumenti, di astri, di cavalli e di persone. Poco prima di morire, scopre che quel paziente labirinto di linee traccia l'immagine del suo volto”*** (Jorge Luis Borges, L'artefice)

Ognuno viene costruito anche dagli incontri che ha fatto: con i genitori i con i primi amori, i maestri, gli amici, così come,, portiamo traccia anche di chi ci ha lasciati: “Noi siamo fatti anche da tutti i nostri innumerevoli morti, da tutte le perdite che hanno scavato nella nostra anima dei vuoti, da tutte le persone significative che abbiamo incontrato e poi perduto: maestri, amori che sono finiti, amici che abbiamo perso..quello che è stato e che non è più, che ha marchiato la nostra vita e si è perduto nel tempo, resta in qualche modo ancora qui perché lo portiamo dentro noi. Recalciti

¹⁴ Quando insegnavo il primo soccorso raccomandavo ai corsisti..Se dovesse capitarvi di assistere un incidentato, senza logicamente lasciarsi coinvolgere emotivamente, nel dubbio agite come farebbe una Madre con il suo Pargolo e cioè **con Cura** non sbaglierete mai spesso volte basta una semplice parola per dare conforto e forza tralasciare invece posture azoni commenti e ciancie inutili

¹⁵ Il narratore finisce le scorte d'acqua mentre si trova in una vallata deserta e senza alberi, dove cresce solo lavanda selvatica, senza alcun segno di civilizzazione, eccetto un villaggio ormai abbandonato, con strutture diroccate e la fonte secca Raccomando vivamente la visione <https://www.youtube.com/watch?v=pl0yOZQwVb8> solo questo vale lo fatica dello scritto credetemi

¹⁶ **Mi allargo perfino divento propositivo tramutare le Gev come servizio al posto del militare 1anno a Madre Natura vale come 1anno di Patria**



self-portrait